

“Lo fanno apposta”

maurizioblondet.it/lo-fanno-apposta/

Maurizio Blondet

20 agosto 2022

Da Zero Hedge , titolo originale

Qualcosa incombe geopoliticamente, ed è meglio che iniziamo a prenderlo sul serio

DI TYLER DURDEN

Come risultato dell'azione collettiva dei governi occidentali sotto gli auspici di un'agenda di “cambiamento climatico”, siamo sull'orlo di qualcosa che sta accadendo con implicazioni che nessuno ha mai visto prima.

I governi occidentali, in particolare l'Europa occidentale, il Nord America (Stati Uniti-Canada) e l'Australia/Nuova Zelanda, stanno intenzionalmente cercando di ridurre l'attività economica per far fronte al calo intenzionale della produzione di energia.

Questa è la principale conseguenza dell'agenda Build Back Better promossa dal World Economic Forum.



**BUILD
BACK
BETTER**

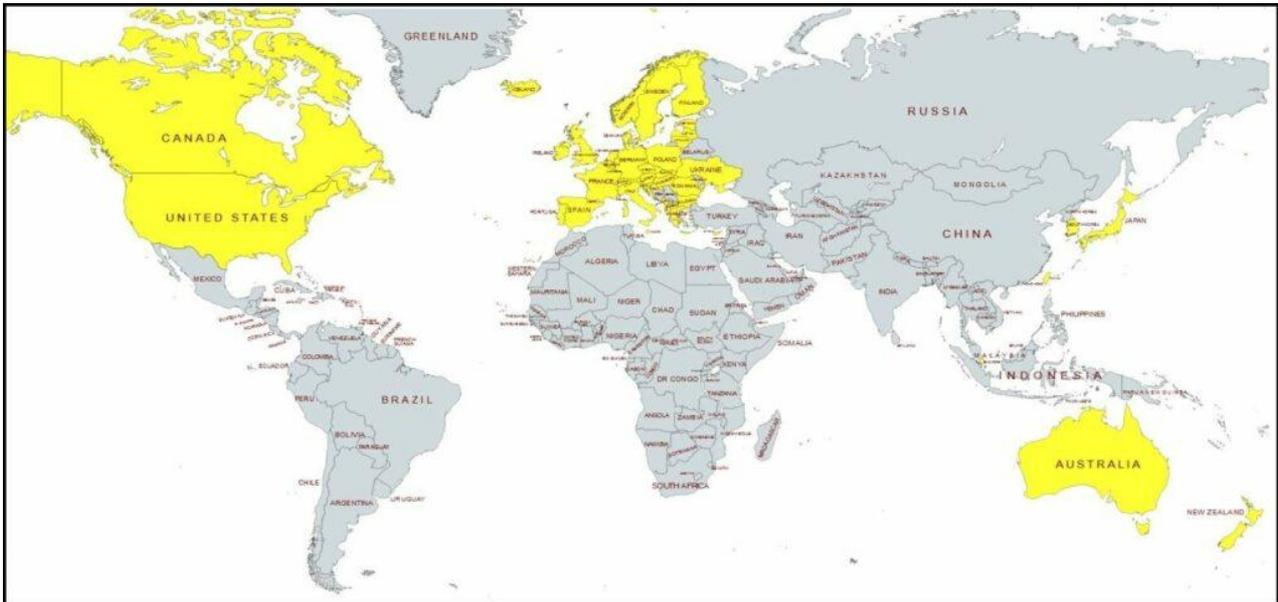


Chi dice che esiste un punto di riferimento per determinare le conseguenze sia a breve che a lungo termine, mente. **Non ci sono precedenti per le nazioni che cercano collettivamente e intenzionalmente di ridurre l'attività economica.**

Nascondendosi dietro la falsa giustificazione secondo cui l'attuale inflazione è guidata da un'eccessiva domanda, le banche centrali in Europa, la Bank of England, la Bank of Canada e la Federal Reserve statunitense stanno alzando i tassi di interesse. Il risultato che sentiamo **attualmente è una contrazione economica intenzionale e una recessione globale.**

La politica monetaria Build Back Better sta riducendo con successo l'attività economica occidentale; tuttavia, le nazioni colpite che producono beni per i mercati del Nord America e dell'Europa, in particolare il sud-est asiatico, il Giappone e la Cina, non

stanno alzando i tassi di interesse nel tentativo di compensare il calo della domanda. La Cina ha annunciato che sta abbassando i tassi della banca centrale nel disperato tentativo di abbassare i costi e mantenere in funzione la sua economia dipendente dalle esportazioni.



Alla base di tutto questo, c'è un calo della produzione di energia nelle stesse nazioni che cercano di ridurre l'attività economica. **I responsabili politici stanno tentando di gestire questo processo senza informare i cittadini dell'obiettivo non detto.** La carenza di petrolio, carbone e gas naturale sono problemi autoinflitti, tutti parte dell'agenda BBB.

Al di là dei massicci aumenti dei costi energetici, che è la vera fonte di inflazione e un risultato diretto/intenzionale dello sforzo BBB, l'Europa sta ora affrontando un inverno incombente senza le risorse energetiche per riscaldare le case e sostenere le persone. Le cose saranno molto scomode in Europa quest'inverno, poiché ora sono previsti cali di roaming .

Poiché l'Occidente collettivo tenta, usando le sue parole, di “gestire la transizione”, non ha meccanismi per controllare un risultato di questa portata. È semplicemente una situazione troppo grande da gestire. Laddove la gomma incontra la strada, i think tank e gli ideologi del cambiamento climatico di mentalità elevata non hanno la capacità di gestire una transizione e soddisfare comunque i bisogni delle persone. Al di là del pensiero esoterico, ci sono reali conseguenze da queste azioni.

Molte persone hanno discusso del potenziale per una carenza di cibo a lungo termine e, di recente, del riscaldamento invernale a breve termine. Tuttavia, oltre a ciò, le conseguenze geopolitiche a valle sembrano essere ignorate. Invece, quello che vediamo è uno sforzo per continuare a fingere che i fini del cambiamento climatico giustifichino i mezzi (interruzione della produzione di energia).

In questo mondo connesso, quando le nazioni occidentali smettono di comprare cose, ci troviamo a livello nazionale con problemi economici. Le imprese falliscono, la disoccupazione aumenta, lo stress finanziario si diffonde in tutta l'economia, la dipendenza dai sussidi governativi aumenta e si sente un vero dolore. Tuttavia, al di là delle questioni interne, le nazioni fornitrici incontrano problemi ancora più grandi.

La disoccupazione in Malesia, Vietnam, Corea del Sud, Giappone, Taiwan e persino in Cina crea una serie completamente diversa di problemi di stabilità regionale a livello geopolitico.

Non ci sono precedenti per questo. Mai prima d'ora nella storia delle nazioni industrializzate un governo ha cercato intenzionalmente di abbassare la propria attività economica. Non è mai stato fatto con intenzione prima perché all'interno della contrazione le nazioni diventano più povere, le persone soffrono.

Non solo nessuna singola nazione ha mai cercato di ridurre intenzionalmente la propria ricchezza, ma non esiste **alcun precedente per un'alleanza di nazioni che si unisca con lo stesso scopo.** Anche se questo potrebbe sembrare un esercizio di modellizzazione economica accademica, sfortunatamente è molto reale. Quello che sto descrivendo sta accadendo proprio ora, ed è meglio che iniziamo a parlarne prima che le conseguenze impreviste inizino a diventare una crisi.

In Nord America (Stati Uniti-Canada), Europa e Australia continueranno a verificarsi massicci aumenti dei prezzi dei generi alimentari a causa del crollo della produzione di energia. Al di là delle nazioni occidentali ci sarà carenza di cibo a causa della diminuzione dei raccolti e della minore produzione alimentare industriale. Questo non è controverso.

Inoltre, non è controverso che le regioni con climi invernali rigidi pagheranno molto di più per le scarse risorse di riscaldamento.

Ciò premesso, ciò che accade geopoliticamente, anche militarmente, quando l'intera economia globale inizia a sentire l'impatto della contrazione economica della nazione occidentale su una scala – creata dall'azione collettiva – che non si è mai vista prima.

Non ho idea di quale sia la conseguenza del quadro generale, ma qualunque cosa **sia**, accadrà nello stesso momento in cui le persone ovunque saranno più disperate a causa della loro posizione economica. Non ho le risposte, ma sono sicuro che posso vedere che il problema sta arrivando.



La leadership politica nelle suddette nazioni occidentali sembra, forse intenzionalmente, distrarre le persone con le cose luccicanti domestiche per occupare il tempo. Tuttavia, qualcuno deve iniziare a parlare e a sfidare seriamente le conseguenze del quadro generale di questo futuro *Build Back Better*, prima che sia troppo tardi.

YUVAL HARARI – FORUM ECONOMICO MONDIALE: NON ABBIAMO BISOGNO DELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE

Come Draghi esegue:

BOX/ Caro-gas, ridotto di 8 volte il surplus corrente – A giugno segno meno, l'avanzo a 12 mesi crollato a 9,2 miliardi*

(di Domenico Conti) (ANSA) – ROMA, 19 AGO – L'Italia vede assottigliarsi sempre più il surplus con l'estero, uno dei punti di forza ricostruito con fatica nel decennio dopo la grande crisi finanziaria. Gli ultimi dati della Banca d'Italia su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero mostrano che *il surplus corrente dell'Italia, nei dodici mesi a giugno 2022, è sceso a 9,2 miliardi di euro da 71,4 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente. Un peggioramento «quasi interamente dovuto alla riduzione dell'avanzo mercantile (15 miliardi, da 75) che continua a risentire del maggiore deficit energetico»*. E che da qualche mese ha già portato il segno meno: nel solo mese di giugno il saldo di conto corrente registra un deficit di 1,112 miliardi, dopo gli 1,156 miliardi di rosso di maggio e il picco negativo di 5,71 miliardi registrato a gennaio 2022, dopo il boom dei prezzi energetici iniziato un anno fa. L'avanzo negli scambi di beni e servizi con l'estero, sorretto dall'export, più volte citato dal premier Mario Draghi come uno degli indicatori più solidi della ripresa post-pandemia, comincia insomma a soffrire perché il caro-gas e il caro-petrolio gonfiano il valore dell'import. E a ricaduta inizia a invertire tendenza la posizione finanziaria netta sull'estero: «Nei dodici mesi terminanti in giugno 2022 – spiega Bankitalia – il conto finanziario ha registrato un aumento di attività nette sull'estero pari a 5,0 miliardi di euro (da 71,3 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente)». Si tratta di uno dei parametri principali delle agenzie di rating per valutare la salute di un Paese e che era stato protagonista di una spettacolare ripresa per l'Italia

dal 2014 in poi, arrivando a fare dell'Italia un creditore netto negli anni più recenti. Ora quello status – con la guerra energetica fra Russia ed Europa che promette un fine d'anno duro – comincia a fare passi indietro, rischiando di creare un bel problema all'esecutivo che verrà. (ANSA).